



IPR DESK WORLD

Notizie da Istanbul



SOMMARIO

NOTIZIE

1.1. 9 Maggio 2010: L'UE e La Turchia

1.2. Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico e il C.A.T.T.I.D. della Università di Roma La "Sapienza" per la lotta alla contraffazione del made in Italy

1.3. Trattato Ompi sul Copyright (WCT) e Trattato Ompi sulle Opere Artistiche sui Fonogrammi

1.4. Giornate di studio mediterranee su qualità e sicurezza alimentare

FOCUS

2.1. Contraffazione e commercio estero

STATISTICHE

3.1. RegISTRAZIONI e domande di registrazione di diritti di privativa in Turchia nel 2009

EVENTI

2.1. Seminario TWINNING AB

AFORISMO

BENVENUTI AL NOSTRO 16° NOTIZIARIO - MAGGIO 2010

Il 9 maggio si celebra la Giornata dell'Europa. La Turchia e' un paese candidato e l'Italia appoggia da sempre la sua adesione all'Unione Europea. In questo numero riportiamo un estratto del discorso dell'Ambasciatore Marc Pierini, Capo della Delegazione dell'Unione Europea in Turchia, in occasione della Giornata dell'Europa 2010.

Tra le notizie pubblicate, segnaliamo quella relativa alle "Giornate di studio mediterranee sulla qualità e sicurezza alimentare".

In questo Notiziario pubblichiamo inoltre le statistiche relative alle domande e alle registrazioni di diritti di privativa in Turchia nel 2009, elaborate sulla base dei dati pubblicati dall'Istituto dei Brevetti Turco che ringraziamo inoltre per aver pubblicato sul suo sito web la nostra traduzione in lingua turca della guida dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi 'La tutela della proprietà intellettuale in Italia'.

Infine partendo dalla considerazione che il rispetto della proprietà intellettuale trova il suo fondamento nel rispetto della creatività degli altri individui e che, certo non mossa da naturale ammirazione e riconoscimento del valore intrinseco del prodotto della creatività umana, la contraffazione ne riconosce solo il valore venale e se ne appropria in modo immorale ancor prima che illegale, a partire da questo numero offriamo un piccolo omaggio alla cultura turca: un aforismo di un autore turco.

Colgo l'occasione per ringraziare e porgere i miei migliori auguri a Sua Eccellenza Carlo Marsili che conclude il suo mandato di Ambasciatore di Italia in Turchia. Ho così il piacere di unirmi al plauso unanime degli imprenditori italiani presenti all'ultima Riunione del Comitato Imprenditori presieduta dall'Ambasciatore Carlo Marsili il 21 maggio scorso, che ha visto la straordinaria partecipazione della D.ssa Anna Maria Forte, Vice Direttore della Direzione per l'Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per qualsiasi commento o richiesta, non esitate a contattarci.

Cordialmente,

Tiziana Vecchio

Responsabile

Desk per la Tutela dei Diritti di Proprietà Intellettuale - Istanbul



NOTIZIE

9 MAGGIO 2010: L'UE E LA TURCHIA

Discorso dell'Ambasciatore Marc Pierini, Capo della Delegazione dell'Unione Europea ad Ankara

Durante le mie visite nelle varie province turche, iniziate nel novembre 2006, mi vengono poste sempre le stesse domande: 'Perché pensa che la Turchia dovrebbe essere membro dell'Unione Europea?' e 'Quando pensa che questo obiettivo sarà raggiunto, semmai lo sarà?'.

La risposta ad entrambe le domande è davvero molto semplice.

La domanda "perché" ha trovato la sua risposta nella decisione unanime presa dal Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo nel dicembre 2004, relativamente all'apertura dei negoziati con la Turchia, cosa poi effettivamente avvenuta il 3 ottobre 2005. Considerato che la Turchia ha ricevuto lo status di 'paese candidato' nel 1999, questa decisione è stata presa dopo un'attenta valutazione dei benefici reciproci. Questo contesto istituzionale non è cambiato.

La risposta alla domanda "quando" è ugualmente semplice: la Turchia deve adempiere a tutte le condizioni poste per l'adesione, ossia sia ai criteri politici che all'insieme delle leggi e norme consolidate dell'Unione Europea (acquis communautaire). Una volta che il Paese avrà soddisfatto queste condizioni, il risultato delle negoziazioni sarà sottoposto ai parlamenti nazionali degli Stati Membri, al Parlamento Europeo e all'Assemblea Nazionale Turca. Soltanto quando tutti questi passi saranno compiuti con successo, allora la Turchia sarà un membro della Unione Europea.

Ad oggi, la 'fotografia' del processo di adesione mostra che 12 dei 35 capitoli da negoziare sono stati aperti con successo, mentre altre riforme richieste sono in corso di analisi oppure di approvazione da parte del governo turco e del parlamento.

Durante il processo di adesione sono sorti diversi ostacoli: si pensi al blocco di alcuni capitoli del negoziato da parte della UE, per la mancata adozione da parte della Turchia del protocollo supplementare che estende l'attuale Accordo di Associazione ai nuovi stati Membri dell'UE, oppure alle dichiarazioni politiche in alcuni Stati Membri dell'UE, negative riguardo l'ingresso della Turchia.

Come in qualsiasi altro negoziato di adesione, la situazione per quanto riguarda la Turchia è divenuta più complessa man mano che le trattative si sono spostate verso argomenti più difficili. Come è normale che sia, le negoziazioni sono iniziate dagli argomenti più facili, come ad esempio l'armonizzazione dei dati statistici. Ma quando si tratta di promulgare una nuova legge riguardante i sindacati oppure una legge che dovrebbe

adottare le regole dell'Unione Europea riguardanti le forniture della Pubblica Amministrazione, allora inevitabilmente è molto più difficile raggiungere il consenso. Da una parte cioè porta ad un rallentamento delle riforme collegate all'ingresso nell'Unione Europea, ma dall'altra parte dimostra che le negoziazioni sono arrivate alle questioni chiave.

Una cosa deve essere chiara a tutti: la forza trainante nelle negoziazioni di adesione rimane quella che è sempre stata, ossia l'allineamento della legislazione turca agli standard dell'Unione Europea. Di conseguenza, il primo ingrediente per il progresso della negoziazione è semplicemente quello di procedere con le riforme legislative necessarie.

Nel frattempo il posizionamento della Turchia nei confronti dell'Europa si è sostanzialmente evoluto, principalmente, a mio parere, per tre motivi:

- Grazie al grande successo dell'Unione Doganale costituita nel 1996, l'economia turca è stata pienamente integrata in quella europea: il commercio con l'Unione Europea e gli investimenti dall'Unione Europea sono aumentati drasticamente, i siti industriali turchi fanno parte della competitività globale europea, come dimostrato dalle imprese Mercedes, Renault, Fiat, Ford, Airbus, Siemens o Bosch. I consumatori turchi hanno ormai familiarizzato con i marchi europei nel commercio al dettaglio (es. Carrefour, Total) come nel settore bancario (es. HSBC, ING). Non soltanto le più grandi industrie europee producono in Turchia, ma conducono vi anche con successo una parte sostanziale delle loro attività di Ricerca e Sviluppo.
- Grazie a una politica estera attiva e grazie anche alle attività per il mantenimento della pace, la Turchia partecipa ora ad un dialogo intenso e di successo con l'Unione Europea in aree chiave della politica estera (Balcani Occidentali, Caucaso, Medio Oriente) e sta anche collaborando con le forze dell'Unione Europea nelle operazioni per il mantenimento della pace nei Balcani, nel Libano, nell'Afghanistan e nel Golfo Persico. In aggiunta, sono in corso dialoghi intensi per l'adesione della Turchia al 'G20' e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
- Grazie a una società civile molto dinamica, i cittadini turchi discutono ora apertamente degli argomenti principali riguardanti la loro vita quotidiana, inclusi alcuni argomenti che fino a non molto tempo fa erano considerati tabù.

Questi sviluppi hanno modificato notevolmente l'immagine della Turchia agli occhi dei decision-makers politici ed economici dell'Unione Europea, e nel contempo i forti legami turistici e culturali hanno contribuito ad un cambiamento dell'immagine della Turchia agli occhi dei cittadini dell'Unione Europea. Tuttavia, non ci sono dubbi che spesso l'immagine della

Turchia nella mente dei cittadini dell'UE è superata; l'ignoranza e i pregiudizi esistono ancora.

All'interno della Turchia, le percezioni sono sostanzialmente cambiate man mano che i negoziati per l'adesione e i programmi di pre-adesione hanno fatto progressi.

Da quanto mi risulta dai miei viaggi in tutta la Turchia, posso affermare con certezza che 'l'agenda dell'UE' del 2005 è diventata anche l'agenda dei cittadini turchi. Dall'Est all'Ovest, dalle grandi città ai piccoli villaggi, i cittadini turchi hanno capito quello che il processo di adesione all'UE significa: significa che la Turchia si sta allineando alle norme e agli standard dell'UE in tutte le possibili aree di attività e significa anche una società migliore per tutti.

Dagli standard per la sicurezza alimentare, al controllo dei medicinali, dal monitoraggio della qualità dell'aria alla sicurezza del trasporto stradale, dai diritti dei bambini e delle donne alla libertà di associazione, dal rispetto dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza fino alla giustizia giovanile moderna, tutti i turchi hanno capito che il processo di adesione all'UE significa progresso per loro e per le generazioni future.

Questo è quanto che è stato realizzato ogni giorno nell'ambito dei programmi di pre-adesione gestiti dall'Amministrazione turca in collaborazione con la Delegazione dell'UE con l'obiettivo a sostenere la Turchia nel raggiungimento degli standard di adesione. Attualmente sono in corso più di 250 progetti, per un valore complessivo di circa 2 miliardi di Euro.

Inoltre, la Banca di Investimento Europea sta contribuendo alla modernizzazione delle infrastrutture (per esempio, Marmaray) e del settore produttivo della Turchia, con un prestito di circa 2-2.5 miliardi di euro all'anno.

Questi progressi non significano tuttavia che le trattative di adesione siano un compito facile. Non lo sono state per nessun paese aderente. Nel sentimento popolare questa negoziazione spesso risulta 'invadente' oppure 'ingiusta' e l'entusiasmo del "primo giorno" sembra essersi perso. Tuttavia, questo tipo di percorso non è unico della Turchia: i negoziati di adesione sono andati nello stesso modo in tutti i 21 Paesi che si sono uniti agli iniziali sei.

Fonte: www.avrupa.info.tr

ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E IL C.A.T.T.I.D. DELLA UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA" PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE DEL MADE IN ITALY.

La contraffazione dei prodotti, in particolare manifatturieri, alimentari e farmaceutici, è una problematica cui da tempo gli organismi di vigilanza dedicano considerevole attenzione. Il fenomeno, sempre

più transnazionale e riconducibile a organizzazioni criminali, rappresenta una grave minaccia per il Made in Italy, facendo registrare alle imprese volumi di perdita ogni anno maggiori, oltre a costituire un pericolo per la salute e la sicurezza dei cittadini.

E' per contrastare questo fenomeno che il Ministero dello Sviluppo Economico e il C.A.T.T.I.D., centro di ricerca per l'ICT della Università di Roma "La Sapienza", hanno stretto un accordo a dicembre 2009 per lo sviluppo di soluzioni innovative finalizzate alla tutela dei diritti di proprietà industriale. L'accordo prevede la collaborazione tra le due parti in modo da individuare soluzioni di controllo della provenienza delle merci e degli spostamenti che subiscono.

Il C.A.T.T.I.D., centro all'avanguardia in Italia nella sperimentazione delle tecnologie di identificazione a radiofrequenza RFID, metterà a disposizione della Direzione Generale per la lotta alla contraffazione la sua esperienza ventennale, applicando le potenzialità di queste tecnologie, in termini di tracciabilità e rintracciabilità, alla lotta alla falsificazione.

Le tecnologie a radiofrequenza sono state identificate dal Ministero come una grande opportunità per potenziare le campagne anticontraffazione, grazie alla semplicità di impiego dei dispositivi e alla garanzia di tutela dei dati raccolti, caratteristiche che rendono i sistemi RFID uno strumento di basso impatto economico ma, al contempo, di elevata sicurezza nell'identificazione dei prodotti.

Fonte : www.sviluppoeconomico.gov.it,
www.cattid.uniroma1.it

TRATTATO OMPI SUL COPYRIGHT (WCT) E TRATTATO OMPI SULLE OPERE ARTISTICHE E SUI FONOGRAMMI (WPPT). ADESIONI O RATIFICHE DELL'UNIONE EUROPEA E DI ALCUNI DEGLI STATI MEMBRI

Il governo della Repubblica di Malta ha depositato lo strumento di ratifica al Trattato OMPI sul copyright adottato a Ginevra il 20 Dicembre 1996 così come il Consiglio dell'Unione Europea e i governi della Repubblica Austriaca, del Regno di Danimarca, della Repubblica dell'Estonia, della Repubblica di Finlandia, della Repubblica Francese, della Repubblica Federale di Germania, della Repubblica Ellenica, dell'Irlanda, della Repubblica Italiana, del Granducato di Lussemburgo, del Regno dei Paesi Bassi, della Repubblica Portoghese, del Regno di Spagna, del Regno di Svezia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord che avevano già depositato i rispettivi strumenti di ratifica del suddetto trattato.

Inoltre il Governo della Repubblica di Malta ha depositato lo strumento di ratifica al Trattato OMPI sulle opere artistiche e sui fonogrammi (WPPT) adottato a Ginevra il 20 Dicembre 1996 così come il Consiglio dell'Unione Europea e i governi della Repubblica Austriaca, del Regno di Danimarca, della Repubblica dell'Estonia, della Repubblica di Finlandia, della Repubblica Francese, della Repubblica Federale di

Germania, della Repubblica Ellenica, dell'Irlanda, della Repubblica Italiana, del Granducato di Lussemburgo, del Regno dei Paesi Bassi, della Repubblica Portoghese, del Regno di Spagna, del Regno di Svezia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord avevano già depositato i rispettivi strumenti di ratifica del suddetto trattato.

I due trattati sono entrati in vigore, in riferimento all'Unione Europea e ai sopracitati Stati Membri, il 14 Marzo, 2010.

Gli strumenti di ratifica del Regno di Danimarca, della Repubblica di Finlandia, della Repubblica Francese, della Repubblica Federale di Germania e del Regno di Svezia contengono rispettivamente le seguenti dichiarazioni:

- “In conformità all’articolo 3(3) del Trattato OMPI sulle opere artistiche e sui fonogrammi (WPPT), il Regno di Danimarca dichiara di avvalersi delle facoltà concesse dall’articolo 5(3) della Convenzione internazionale sulla Protezione degli Artisti, dei Produttori di Fonogrammi e delle Organizzazioni di Diffusione (Convenzione di Roma del 26 Ottobre 1961) nel senso che la Danimarca non attuerà i criteri di pubblicazione come nell’articolo 5(1)(c) della Convenzione di Roma.”
- “In base all’articolo 3(3) del Trattato, la Repubblica di Finlandia si avvale delle possibilità fornite dall’articolo 17 della Convenzione internazionale sulla Protezione degli Artisti, dei Produttori di Fonogrammi e delle Organizzazioni di Diffusione (Convenzione di Roma del 1961) e fa riferimento alla dichiarazione fatta al momento della ratifica della Convenzione di Roma da parte della Finlandia, precisando che, ai sensi dell’articolo 5 di detta Convenzione, attuerà il criterio del solo fissaggio e, ai sensi dell’Articolo 16, paragrafo 1(a)(iv), il criterio di fissaggio invece del criterio di nazionalità.”
- “Il Governo della Repubblica Francese, in conformità all’articolo 3(3) del Trattato OMPI sulle opere artistiche e sui fonogrammi (WPPT), dichiara di avvalersi delle facoltà concesse dall’articolo 5(3) della Convenzione internazionale sulla Protezione degli Artisti, Produttori di Fonogrammi e delle Organizzazioni di Diffusione (Convenzione di Roma 1961) e che, invece del criterio di prima pubblicazione, attuerà il criterio del primo fissaggio.”
- “In conformità all’articolo 3(3) del Trattato OMPI sulle opere artistiche e sui fonogrammi (WPPT), la Repubblica Federale di Germania dichiara di avvalersi delle facoltà concesse nell’articolo 5(3) della Convenzione internazionale sulla Protezione degli Artisti, Produttori di Fonogrammi e delle Organizzazioni di Diffusione (Convenzione di Roma 1961) nel senso che non attuerà il criterio di primo fissaggio dettato nell’articolo 5(1)(b)”.
- “Il Regno di Svezia dichiara che, in conformità all’articolo 3(3) del Trattato OMPI sulle opere artistiche e sui fonogrammi (WPPT) in riferimento all’articolo 5(3) della Convenzione internazionale

sulla Protezione degli Artisti, dei Produttori di Fonogrammi e delle Organizzazioni di Diffusione (Convenzione di Roma 1961), non attuerà il criterio di pubblicazione, ad eccezione dei diritti di riproduzione per i produttori di fonogrammi.”

Fonte: www.wipo.org

GIORNATE DI STUDIO MEDITERRANEE SU QUALITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

“Agricoltura biologica, Denominazioni di origine e Indicazioni geografiche sono i sistemi qualità che meglio di altri possono contribuire a rappresentare la qualità e l’identità delle tradizioni alimentari mediterranee, favorire una strategia di visibilità della piccola e media impresa in un contesto di mercato globalizzato, aiutare il processo di ingresso e valorizzazione delle agricolture locali dei Paesi Mediterranei nel mercato locale, contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione della ristorazione e del turismo nell’area mediterranea”.

Di fronte ad una platea di oltre duecento partecipanti qualificati di parte turca e italiana si è svolta a Istanbul il 12 aprile la quarta conferenza delle “Giornate Studio Mediterranee su Qualità e Sicurezza Alimentare” organizzata dal Consorzio Rifosal (Consorzio per la ricerca e la qualità sulla sicurezza alimentare).

Ha partecipato ai lavori una numerosa delegazione di insigni professori di atenei italiani e turchi, di rappresentanti dei ministeri dell’agricoltura e del turismo italiani e turchi, di esperti e di aziende dei due Paesi.

I risultati della giornata studio di Istanbul e delle giornate precedentemente svolte a Roma, Tirana e Il Cairo saranno oggetto di presentazione nella conferenza finale di Barcellona prevista per il mese di Novembre 2010.

La quarta Giornata di Studio Mediterranea è stata organizzata dalla segreteria organizzativa di Rifosal con il supporto della sede operativa di IMC in Turchia e in collaborazione con: il Ministero Italiano delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero Turco della Cultura, il Ministero Turco del turismo e dell’agricoltura, l’Assessorato all’agricoltura della Regione Lazio, l’Istituto dei Brevetti Turco, l’Ambasciata d’Italia in Turchia, il Consolato Generale d’Italia ad Istanbul, l’Istituto Italiano di Cultura di Istanbul, il CIHEAM - IAMB, la Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli (FIPA) e la Missione permanente d’Italia presso le organizzazioni internazionali di Ginevra.

Le sessioni scientifiche si sono concluse con un buffet a base di prodotti biologici tipici e ricette della tradizione turca e ottomana, presentato dallo chef Vedat Basaran del rinomato ristorante Feriye di Istanbul. Il buffet, certificato secondo lo standard “Conosci il tuo Pasto” dell’Istituto Mediterraneo di Certificazione (IMC), è stato offerto dal Ministero turco della Cultura e del Turismo.

Fonte: IMCERT

FOCUS

CONTRAFFAZIONE E COMMERCIO ESTERO

La contraffazione rappresenta un fenomeno complesso, che tocca molteplici settori economici, contraddistinto da un carattere sempre più transnazionale.

Si stima che la vendita di merci contraffatte rappresenti almeno il 5-7% del commercio mondiale.

La contraffazione provoca gravi danni economici, che vanno oltre l'immediata distorsione della competitività e della concorrenza nei mercati (interno e internazionale). In qualche modo colpisce tutta la catena di trasmissione dell'economia, con conseguenze negative, dirette ed indirette, vuoi per le imprese, colpite nel patrimonio e nell'immagine, e disincetivate ad investire nella ricerca e nella creatività; vuoi per lo Stato e l'intero sistema produttivo, a causa dei costi sociali (perdita dei posti di lavoro e mancate entrate fiscali) e ai danni d'immagine; vuoi per i cittadini consumatori, esposti al rischio di reato anche perché ingannati da una scorretta informazione.

La proprietà intellettuale è un asset immateriale determinante per l'internazionalizzazione delle PMI, perciò necessita di una tutela accorta e rigorosa.

Non a caso gli imprenditori, a fronte di distorsioni di concorrenza sempre più marcate, chiedono a gran voce la definizione di regole omogenee di "fair trade" soprattutto in questo settore.

La contraffazione si presenta ormai come vera e propria industria criminale globale, che analizza il mercato e si adatta alla domanda. Copre ormai tutti i settori merceologici e si muove secondo le dinamiche proprie delle imprese multinazionali che attuano la delocalizzazione di alcuni processi produttivi nei Paesi con costo contenuto della manodopera, e sfrutta le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, in particolare Internet.

Un elemento determinante è sicuramente la diffusione a livello internazionale delle zone di libero scambio, che rendono più semplici i passaggi necessari per permettere alle merci di passare con il minimo controllo e a volte con la documentazione circa il luogo di produzione o di partenza falsificata.

Ocorre quindi anche tenere presente quali sono i prodotti che possono subire concorrenza sul territorio nazionale e quali invece sono contraffatti all'estero e rubano quote di mercato all'esportazione.

Un elemento di novità si è introdotto nei canali di distribuzione dei prodotti contraffatti: se prima erano distribuiti in larga misura attraverso i mercati informali (quindi i mercati, i venditori ambulanti, le fiere), meno regolati e controllati, recentemente si stanno affermando canali di fornitura ufficiali e la merce inizia a comparire sugli scaffali di negozi affermati.

Le PMI hanno necessità di acquisire informazioni sulle possibilità di tutela e sfruttamento dei propri IP asset,

preliminarmente e anticipatamente rispetto all'avviamento di azioni di penetrazione in Paesi terzi; ciò in quanto le carenze possono creare danni irreparabili, sotto il profilo della contraffazione o della pirateria, proprio a quegli asset (brevetti, marchi, design, diritto d'autore) che costituiscono parte essenziale e fondante del loro core business.

Di fronte ad un tale scenario, diviene necessaria una risposta globale e multidisciplinare da parte delle Istituzioni dei vari Paesi, che devono sempre più sforzarsi per definire un quadro giuridico di riferimento omogeneo, migliorando la cooperazione tra gli Stati e fornendo risposte tempestive, adeguate ed efficaci.

In Italia l'Amministrazione che si occupa di internazionalizzazione e commercio estero si occupa anche di protezione della proprietà intellettuale all'estero e di lotta alla contraffazione dei prodotti italiani sui mercati esteri. Così è il Ministero Sviluppo Economico - Dipartimento per le imprese e l'internazionalizzazione ad aver istituito il Desk di assistenza alle imprese nei Paesi nei quali maggiormente è avvertito il bisogno di tutela della Proprietà Intellettuale.

L'attuale punto di riferimento in materia di accordi internazionali è rappresentato dall'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS), firmato dai paesi membri della World Trade Organization nel 1994, che intende stabilire un quadro di norme minime per la lotta alla contraffazione e, a tal fine, offre una definizione di violazione dei diritti di proprietà intellettuale internazionalmente riconosciuta, unendo in un unico testo i regimi normativi previsti per la proprietà industriale e per la proprietà artistica e intellettuale. Oggetto di protezione sono i diritti di copyright, i marchi commerciali, le indicazioni di provenienza geografica dei prodotti, i disegni industriali, i brevetti, i circuiti integrati e la protezione delle informazioni relative ai processi produttivi e il controllo delle pratiche anticoncorrenziali. L'accordo definisce inoltre cosa debba intendersi per merci contraffatte e merci usurpative.

Il sistema di collaborazione di armonizzazione creato dal TRIPS prevede che gli Stati membri stabiliscano delle norme penali e delle sanzioni proporzionate e con efficacia deterrente contro la violazione dei diritti di proprietà intellettuale.

La contraffazione ha una dimensione internazionale importante, che si estende anche ai negoziati commerciali multilaterali. La Commissione Europea sta conducendo a nome dell'UE i negoziati internazionali per il nuovo accordo commerciale multilaterale intergovernativo in materia di lotta alla contraffazione concernente le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (ACTA). Alle trattative già partecipano delegazioni provenienti da Australia, Canada, Corea, Giappone, Marocco, Messico, Nuova Zelanda, Singapore, Stati Uniti e Svizzera.

Estratto da: Ricerca Ares-Cencis 2009 'Il fenomeno della contraffazione nel mondo e le ricadute sul mercato italiano'

STATISTICHE

REGISTRAZIONI E DOMANDE DI REGISTRAZIONE DI DIRITTI DI PRIVATIVA IN TURCHIA NEL 2009

Pubblichiamo di seguito l'aggiornamento al 2009 delle tabelle statistiche relative alle domande e alle registrazioni di titoli di proprietà intellettuale in Turchia (le statistiche relative al 2009 sono contenute nel numero di marzo 2009 di questo notiziario).

I dati sono stati forniti dall'Istituto turco dei Brevetti e si basano su dati ufficiali raccolti fino al 31 gennaio 2010.

Per quanto riguarda le domande e le registrazioni relative ai modelli di utilità, non riportate nelle tabelle seguenti, delle 2882 domande di registrazione di modelli di utilità depositate nel 2009, solo 40 provengono dall'estero.

La Cina è prima con 8 domande, seguita da Italia, Germania, Austria e USA con 3 domande per ciascuna nazione.

Nel 2009 sono stati registrati 2179 modelli di utilità.

L'Italia con 5 registrazioni segue la Germania che ha 8 registrazioni, su un totale di 28 registrazioni a nome di stranieri.

NUMERO DI DOMANDE E DI REGISTRAZIONI DI MARCHI IN TURCHIA PER PAESE					
CODICE DEI PAESI	PAESI	DOMANDE		REGISTRAZIONI	
		2008	2009	2008	2009
TR	TURCHIA	60597	59838	35543	41414
DE	GERMANIA	2946	2306	2595	3306
US	STATI UNITI	2200	1825	1606	2167
CH	SVIZZERA	1148	1024	895	1301
FR	FRANCIA	976	951	950	1190
IT	ITALIA	1105	820	1002	1283

NUMERO DI REGISTRAZIONI DI MARCHI IN TURCHIA PER ANNO										
NAZIONALI			STRANIERE						TOTALE	
Anni	No.	Incremento	No.	Incremento	DOMANDE DI PROTOCOLLO DI MADRID		Totale	Incremento	Totale Generale	Incremento
					No.	Incremento				
2007	40757	17,99%	3537	19,78%	10726	162,19%	14263	102,48%	55020	32,30%
2008	35543	-12,79%	3195	-9,67%	8587	-19,94%	11782	-17,39%	47325	-13,99%
2009	41414	16,52%	3918	22,63%	11589	34,96%	15507	31,62%	56921	20,28%

NUMERO DI DOMANDE E DI REGISTRAZIONI DI BREVETTI IN TURCHIA PER PAESE					
		DOMANDE		REGISTRAZIONI	
CODICE DEI PAESI	PAESI	2008	2009	2008	2009
TR	TURCHIA	2268	2588	338	456
DE	GERMANIA	1320	1204	1228	1343
US	STATI UNITI	731	707	646	777
CH	SVIZZERA	434	420	416	461
FR	FRANCIA	470	415	414	485
IT	ITALIA	415	361	398	389

NUMERO DI REGISTRAZIONI DI BREVETTI IN TURCHIA PER ANNO												
	NAZIONALI					STRANIERE					TOTALE	
Anni	TPE	PCT	EPC	Totale	Incremento	TPE	PCT	EPC	Totale	Incremento	Totale generale	Incremento Generale
2007	183	114	21	318	160,66%	130	202	4140	4472	6,91%	4790	11,27%
2008	253	48	37	338	6,29%	96	154	4281	4531	1,32%	4869	1,65%
2009	341	68	47	456	34,91%	93	149	4912	5154	13,75%	5610	15,22%

NUMERO DI REGISTRAZIONI DI DISEGNI INDUSTRIALI IN TURCHIA PER PAESE					
		DOMANDE		REGISTRAZIONI	
CODICE DEI PAESI	PAESI	2008	2009	2008	2009
TR	TURCHIA	6071	5927	5797	5378
US	STATI UNITI	74	93	76	94
JP	GIAPPONE	94	72	72	98
DE	GERMANIA	92	39	87	67
FR	FRANCIA	36	33	44	34
IT	ITALIA	43	28	47	32

NUMERO DI REGISTRAZIONI DI DISEGNI INDUSTRIALI IN TURCHIA PER ANNO												
	NAZIONALI				STRANIERE				TOTALE			
Anno	No.	Incremento	No. di Disegni	Incremento	No.	Incremento	No. di Disegni	Incremento	No.	Incremento	No. di Disegni	Incremento
2007	5787	3,75%	28698	-0,62%	561	14,26%	1341	1,67%	6348	4,60%	30039	-0,52%
2008	5797	0,17%	28027	-2,34%	525	-6,42%	1079	-19,54%	6322	-0,41%	29106	-3,11%
2009	5378	-7,23%	23765	-15,21%	454	-13,52%	1191	10,38%	5832	-7,75%	24956	-14,26%

EVENTI

SEMMINARIO TWINNING UE

Nell'ambito del Progetto di Gemellaggio UE condotto dall'Istituto Turco dei Brevetti e dalla Fondazione Tedesca per la Cooperazione Giuridica Internazionale (rif. ns. Notiziario n. 15), nei giorni 1 e 2 giugno si terrà ad Ankara un seminario sulla "Brevettabilità delle Invenzioni applicabili al Computer".

I lavori del seminario, che è gratuito, si svolgeranno in turco e in tedesco.

Tutte le informazioni relative al programma del seminario e alle condizioni di partecipazione sono reperibili sul sito: <http://www.tpe.gov.tr/portal/default2.jsp?sayfa=703&haber=966>.

AFORISMO

Di Sabahattin Eyuboglu (1908-1973), intellettuale, educatore, scrittore, regista, sociologo, traduttore.

'Sembra impossibile che quelli che non provano alcun amore per il loro lavoro, alcun affetto per i loro colleghi di lavoro e per il loro ambiente, possano realizzare il minimo progetto, ma quelli che amano arrivano a condensare cinque anni di lavoro in uno solo.'

Da "L'amore, verra", 1962, in "Il Blu e il Nero"
